

GLI ALTRI SIAMO NOI



Di diritti negati, di accoglienza, di illecito, di attenzione alle “ragioni degli Altri”, di sfruttamento in agricoltura e in edilizia si è parlato nel nostro Auditorium con le classi quarte, nel mese di ottobre, poi con le classi seconde, nel mese di Novembre. La Cooperativa Sociale IntegrOrienta ha realizzato un’attività di orientamento e formazione/educazione presso l’Auditorium con la visione di video, tramite testimonianze di donne e uomini che hanno raccontato la dura realtà vissuta nei campi, dalle improbabili ore lavorative alle minime retribuzioni percepite, un’attività lavorativa senza rispetto, vissuta nelle ingiustizie e nello sfruttamento della dignità umana.



Con la Legge n 199/2016 l’attenzione è stata focalizzata sul rispetto della legalità, sulle sanzioni, per i trasgressori, sulla rete del lavoro agricolo di qualità alla quale hanno già aderito delle attività locali.

Sono state presentati anche dei dati statistici, che riguardavano proprio la nostra provincia, non erano relativi a contesti lontani dalla realtà che i ragazzi vivono tutti i giorni.

E’ stata raccontata la storia di Daouda Diane, l’operaio ivoriano scomparso da Acate, in provincia di Ragusa, lo scorso 2 luglio e di cui si è occupata la stampa

LIBERA

locale, nazionale ed associazioni come . Douda aveva lasciato la sua famiglia in Costa D’Avorio e lavorava per realizzare il suo sogno: portare moglie e figli in Sicilia. Per questo motivo oltre a lavorare come mediatore culturale, anche grazie alla sua dimestichezza con le lingue. aveva scelto di impegnarsi in un secondo lavoro che lo vedeva



GLI ALTRI SIAMO NOI

operaio in una azienda di calcestruzzi di Acate. Daouda, nonostante l'azienda abbia cercato di negare la cosa, lavorava in nero e, assieme agli altri operai, sopportava condizioni di lavoro proibitive. Il 2 luglio, alle 14.30 invia due video ad un suo amico connazionale. Nel primo le immagini fanno vedere Daouda dentro una betoniera, con un martello pneumatico in mano privo delle dovute protezioni. Nel secondo si sente la voce che dice "Qui il lavoro è duro, qui si muore". Quella è l'ultima sua testimonianza. Un paio d'ore dopo il suo cellulare si spegne e di lui non si ha più notizia.

A conclusione dell'incontro una dinamica che ha visto tutti i ragazzi presenti coinvolti nella redazione di un post it con un'impressione "a caldo" e con un ragionamento sui possibili strumenti per contrastare il fenomeno del caporalato. Una riflessione sull'importanza di conoscere strategie sommerse e silenziosamente radicate in un tessuto sociale che vorrebbe far passare sotto silenzio tali forme di illegalità e tali mentalità illecite, presenti e drammaticamente attuali.



A seguire, lo spettacolo teatrale **"I Cunti del caporalato"** di Salvo Piparo, storie sulle condizioni di lavoro e di vita dei braccianti stranieri sfruttati in agricoltura. Una performance artistica messa in scena dal "cuntista" Salvo Piparo, liberamente tratti da testimonianze che raccontano percorsi di riscatto e di emancipazione. Un insieme di storie crude e vere, di ricordi raccontati con l'antica tecnica del cunto.



Ragusa 24/11/2022